

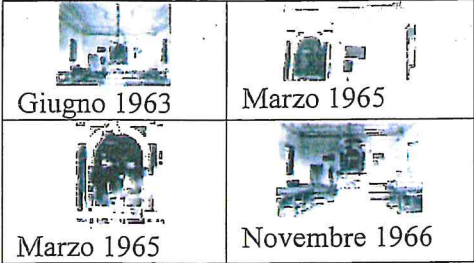



Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale

COMUNICATO STAMPA

Venezia: Recuperata dai Carabinieri di Venezia dopo oltre mezzo secolo
statua della "Beatae Virginis Dolentis miraculis clarae"

I Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Venezia coordinati dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Terni, nell'ambito di un'ampia indagine tesa a prevenire e a contrastare il commercio di beni culturali di provenienza illecita, svolta con l'ausilio della Banca Dati dei beni culturali illecitamente sottratti, ha individuato e recuperato un'antichissima scultura lignea del XIV secolo, denominata "Pietà", asportata nel periodo compreso tra il 15 e il 17 agosto del 1966 dalla chiesa del XIII secolo di *Santa Maria di Lugo* a Campagna Lupia (VE).

 <p>Giugno 1963</p> <p>Marzo 1965</p> <p>Marzo 1965</p> <p>Novembre 1966</p>	
<p>1</p> <p>Riproduzione fotografica della scultura in legno intagliato descritta come gruppo scultoreo di cm. h.120 circa "Pietà - Madonna con Cristo morto in grembo e corona". Trafigata tra il 15 e il 17.08.1966 dalla Chiesa di Santa Maria di Campagna Lupia (VE). Rifsed 92833/1</p>	<p>2</p> <p>Ripresa fotografica della scultura in legno intagliato, policromo e dorato .cm.h.89x70x40 circa, raffigurante la "Madonna con Gesù Cristo depresso" realizzata da artista del Nord Italia del XIV secolo. Opera recuperata in sequestro</p>

Venivano intraprese le indagini del caso dall'allora Stazione Carabinieri di Bojon, per scoprire gli autori del sacrilego furto e recuperare il prezioso simulacro mariano.

A distanza di oltre mezzo secolo, i militari del Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Venezia in collaborazione con l'Arma territoriale, a seguito di mirate indagini individuavano sul mercato antiquariale alcune opere d'arte sacra. I successivi accertamenti e controlli effettuati anche attraverso esami tecnici su base fotografica con la consulenza di storici dell'arte della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna e dell'Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici della Diocesi di Padova competente sul territorio di Campagna Lupia, permettevano di stabilire che una delle opere controllate, poteva avere una similitudine con analoga opera scultorea, trafugata dalla chiesa di *Santa Maria di Lugo*.

Sulla scorta di tali conferme, sebbene solo fotografiche, venivano avviate ulteriori indagini coordinate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Terni, che delegava una perquisizione locale, a carico di un privato residente in Umbria possessore del gruppo scultoreo, nel corso della quale veniva individuata e sequestrata la scultura.

I successivi accertamenti effettuati tramite i citati uffici di tutela nonché attraverso la preziosa testimonianza di anziani fedeli e devoti alla Chiesa di Campagna Lupia e l'ulteriore acquisizione di documentazione risalente a riproduzioni fotografiche effettuate prima del furto, confermavano in maniera inconfutabile ed incontrovertibile la perfetta corrispondenza dell'opera in accertamento sequestrata con quella trafugata nel lontano 1966. Nel corso delle indagini è emerso che, dopo il furto e la ricettazione della scultura, la stessa ha avuto diversi passaggi di proprietà, che hanno interessato diverse regioni italiane fino alla sua ultima destinazione, il Centro Italia dove è stata individuata e recuperata. Visto il tempo trascorso dall'evento delittuoso, non si può escludere che l'opera abbia avuto anche eventuali passaggi su mercati internazionali, considerato che tale tipologia iconografica è ampiamente diffusa e apprezzata in tutta Europa.

Il valore storico artistico e culturale e soprattutto religioso del gruppo scultoreo recuperato al patrimonio culturale nazionale e alla venerazione pubblica, naturalmente, è inestimabile, ma può essere complessivamente indicato in termini economici in circa **450.000,00 euro**.

Venezia, 11 settembre 2019.

Per approfondimenti:

Ten. Col. Christian COSTANTINI
Comandante del Nucleo CC Tutela Patrimonio Culturale Venezia
Piazza San Marco 63 - Tel. 041/5222054 - Fax 041/5222475 - Email: tpcvenu@carabinieri.it